

ANDAMENTI E STATISTICHE

Malattie professionali

1. Le denunce nell'ultimo quinquennio

Nel 2011 aumentano ancora le denunce di malattie professionali: 46.558 casi. Dopo i significativi ridimensionamenti del fenomeno osservati negli anni dal 1994 al 2003 (con l'eccezione del 2001), la crescita delle segnalazioni di tecnopatia pervenute all'INAIL è stata ininterrotta a partire appunto dal 2004, con un'accelerazione negli ultimi tre anni che ha fatto raggiungere al fenomeno valori che non si osservavano da quasi vent'anni (si deve risalire al 1993), ma ancora lontani dalle punte osservate negli anni settanta (oltre 80 mila denunce in un anno).

Tale andamento richiede comunque un'attenta analisi, per confutare il sospetto di un repentino (quanto improbabile) peggioramento delle condizioni di salubrità negli ambienti di lavoro.

Limitando l'osservazione delle cifre all'ultimo quinquennio, 2007-2011, è evidente come a partire dal 2009 gli incrementi da un anno all'altro si sono fatti più consistenti raggiungendo le diverse migliaia (7.600 casi in più tra il 2009 e il 2010) con variazioni percentuali a due cifre (+15,9% tra il 2008 e il 2009 e +21,7% tra il 2009 e il 2010).

Molto rilevante anche l'aumento nel 2011: le denunce passano dalle 42.465 del 2010 a 46.558, 4 mila in più in un anno (+9,6%), oltre 17 mila in più rispetto al 2007, mostrando però almeno un certo contenimento nella progressione delle quantità osservata lo scorso anno.

Le nuove tabelle delle malattie professionali

L'emanazione del decreto ministeriale relativo alle nuove tabelle delle malattie professionali (dm 9 aprile 2008) rappresenta un passaggio normativo estremamente importante.

Tra le malattie professionali tabellate sono state inserite quelle "causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio", "da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore e del ginocchio" e le "ernie discali lombari"; sono state poi, tra l'altro, ampliate le lavorazioni che espongono il lavoratore al rischio di ipoacusia.

Come "tabellate", tali patologie beneficiano ora della "presunzione legale di origine" (non viene richiesto al lavoratore di provare, con indagini ambientali, l'effettivo livello di nocività del luogo di lavoro), principio che, agevolando il percorso di riconoscimento e di indennizzo, incentiva sicuramente il ricorso allo strumento assicurativo.

Infine, con il decreto, la tabella ora precisa la patologia (piuttosto che la definizione generica "malattia da ...") e costituisce quindi una vera e propria guida operativa per il medico in tema di malattie lavoro-correlate, favorendo l'emersione di una serie di patologie meno note o sottovalutate in passato.

Un effetto collaterale del maggior livello di dettaglio raggiunto è stato, in alcuni casi, la denuncia di più malattie (denunce plurime) insistenti su un unico lavoratore e connesse alla sua mansione (ad esempio per le malattie al sistema mano-braccio da vibrazioni meccaniche ci si può attendere da una a sei denunce per lo stesso rischio) con un certo effetto "moltiplicatore" sul numero complessivo di denunce.

Come rilevato anche nelle versioni precedenti di questo Rapporto, i record osservati sulle malattie professionali traggono, senz'altro, prevalente fondamento nelle attività intraprese e nelle novità legislative introdotte in materia proprio negli anni più recenti.

In tale periodo si sono infatti **particolarmente intensificate le attività di informazione/formazione e prevenzione**, anche da parte dell'INAIL, e gli approfondimenti divulgativi attraverso diversi canali informativi. La sensibilizzazione dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici di famiglia e dei patronati ha sicuramente dato l'innescò all'**emersione delle malattie "perdute"**, attenuando lo storico fenomeno di sottodenuncia (a causa sia dei lunghi periodi di latenza di alcune patologie che della difficoltà di dimostrarne il nesso causale con l'attività lavorativa svolta).

L'aumento delle denunce di malattia professionale ha interessato tutte le gestioni, ma è ancora l'**Agricoltura a far segnare la percentuale di incremento maggiore**.

In dettaglio, le 46.558 denunce del 2011 si sono così distribuite:

- **Industria e servizi: 38.101 denunce, +6,9%** rispetto al 2010 (quasi 2.500 in più), +41,7% in 5 anni (erano 26.888 nel 2007)
- **Agricoltura: 7.971 denunce, +24,8%** rispetto al 2010 (quasi 1.600 in più), ben il **383,1%** in più in 5 anni (erano 1.650 nel 2007)
- **Dipendenti conto Stato: 486 denunce, +14,4%** rispetto al 2010 (61 in più), +23,0% in 5 anni (erano 395 nel 2007)

La Tavola seguente riporta l'andamento degli ultimi 5 anni, analizzando le principali malattie professionali - che rappresentano comunque il 95% del fenomeno - secondo la classificazione nosologica.

- **Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee.** Dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti, con quasi 31mila denunce per il complesso delle gestioni nel 2011, costituiscono - come osservato negli ultimi anni - la patologia più frequente e di fatto l'unica vera causa del boom di denunce.

La loro incidenza sul totale è sistematicamente cresciuta passando, anno dopo anno, dal 40% del 2007 al 66% del 2011.

Sono soprattutto **affezioni dei dischi intervertebrali** (oltre 11mila denunce nel 2011) e **tendiniti** (più di 10mila): più che triplicate le prime e più che raddoppiate le seconde nei cinque anni di osservazione. L'aumento di queste malattie è osservato già da molti anni, ma ai record raggiunti negli ultimi ha senz'altro contribuito, come già detto, l'effetto dell'entrata a regime del dm 9 aprile 2008 che, inserendole in tabella, ha attribuito loro "la presunzione legale di origine", agevolando e incentivando il ricorso alla tutela assicurativa.

- **Ipoacusia da rumore.** In sensibile contrazione fino al 2009, nel 2010 si era assistito ad un'inversione di tendenza con discreto aumento dei casi; le circa 5.600 denunce del 2011 rappresentano un'auspicabile contrazione e riportano il dato ai livelli del 2009.
- **Malattie respiratorie.** In leggera diminuzione nel triennio 2007-2009, tali patologie sono aumentate, di alcuni punti percentuali nel 2010 e ancora nel 2011, raggiungendo quasi le 3.500 denunce. Tra queste, per quasi il 50%, asbestosi e placche pleuriche (malattie da amianto di cui si parlerà più avanti), ma anche bronchiti croniche (quasi 400 casi nel 2011), asma e silicosi (circa 200-300 casi l'anno per entrambe).
- **Tumori professionali.** Sono la prima causa di morte per malattia tra i lavoratori. Per le caratteristiche intrinseche della patologia (difficoltà di riscontro del nesso causale, il più delle volte di natura multifattoriale; ancora ridotta consapevolezza della possibile natura professionale di molti tumori, lunga latenza di alcune neoplasie ecc.) le cifre rilevate dall'INAIL devono, purtroppo, considerarsi sottostimate. I tumori denunciati per il complesso delle gestioni continuano a superare i duemila casi l'anno, restando tra le patologie professionali più frequenti. Oltre il 50% sono legati alla **pleura** (600-700 l'anno, prevalentemente da asbesto) e ai **polmoni-trachea-bronchi** (circa 600 l'anno); si rileva anche una certa consistenza di quelli legati alla **vescica** (quasi 300 denunce l'anno).

- **Malattie cutanee.** Sono, da diversi anni, in costante diminuzione e ammontano a circa 600 le denunce pervenute nel 2011 (erano quasi 900 nel 2007).
- **Malattie professionali di natura psichica.** Se ad alcune condizioni lavorative si possono associare specifiche fattispecie di disagio psichico, in generale il confine tra patologia professionale e comune, per tali disturbi, è poco netto e di difficile diagnosi. Le denunce di tali malattie pervenute all'INAIL si aggirano sui 600 casi l'anno (con percentuali di indennizzo inferiori al 10%). Tra le varie patologie di natura psichica vanno evidenziate, poiché rilevanti numericamente e oggetto di particolare attenzione, sia in termini tecnico-assicurativi³ che mediatici, i “**disturbi dell'adattamento cronico**” e “**disturbi post-traumatici da stress lavoro-correlato**”, più comunemente noti come mobbing.

Da un punto di vista normativo, si ricorda che già nel 2010 il Ministero del Lavoro, con circolare del 18 novembre, ha fornito le indicazioni metodologiche per la valutazione, da parte dei datori di lavoro, dello stress lavoro-correlato negli ambienti di lavoro, così come previsto dal Testo unico (dlgs n. 81/2008 e successive modifiche). In termini di numerosità, le denunce pervenute all'INAIL per tale patologia sono quantificabili in 200-300 casi l'anno nell'ultimo quinquennio, con un andamento decrescente (e percentuali di indennizzo del 10%-15%). Si segnala peraltro come queste cifre possano, in una certa misura, sottostimare il fenomeno reale, sia per la difficoltà di distinguere, in fase di denuncia e prima codifica, la specifica patologia psichica, sia in virtù di confronti con quanto registrato al riguardo da altri organismi e osservatori. Larga parte delle denunce si concentrano soprattutto nelle attività dei Servizi, piuttosto che in quelle dell'Industria, e tra i Dipendenti conto Stato.

3 Si rimanda al Rapporto Annuale INAIL 2008 per alcuni riferimenti sulla tutela assicurativa di tali patologie.

Le malattie da asbesto

L'amianto o asbesto, un minerale dalle fibre particolarmente sottili e inalabili, è stato utilizzato per le sue caratteristiche ignifughe soprattutto in edilizia e nella coibentazione fino agli anni ottanta.

Per l'altissima nocività, ne è stato vietato l'impiego dal 1992, prevedendo, con la legge n. 257, la sua dismissione ma anche l'introduzione di benefici previdenziali per i lavoratori colpiti dalle riconversioni aziendali.

La normativa è stata aggiornata più volte in questi anni ponendosi fondamentalmente tre obiettivi: l'operatività del Fondo per le vittime, la bonifica dei siti contaminati e la sorveglianza sanitaria per le vittime stesse. Per il primo aspetto si segnala come ad aprile del 2011 sia entrato in vigore il decreto che stabilisce l'organizzazione, il finanziamento (con risorse provenienti dal bilancio dello Stato e dalle imprese) e le modalità di erogazione da parte dell'INAIL della prestazione aggiuntiva ai lavoratori titolari di rendita a seguito di una patologia asbesto-correlata.

Vengono denunciati all'INAIL, ogni anno, più di duemila casi di malattia, tra asbestosi (quasi 600 l'anno), placche pleuriche (7-800 l'anno) e letali neoplasie, mesoteliomi pleurici e carcinomi polmonari in particolare, ammontanti a circa mille denunce l'anno.

Nonostante il trend osservato per tali patologie sia in crescita negli anni (influiscono senz'altro i peculiari periodi di latenza pari anche, come nel caso del mesotelioma, a 40 anni con un picco di manifestazione stimato dagli esperti intorno al 2025), il 2011 ha fatto registrare una certa contrazione rispetto al 2010 (rispettivamente 2.250 e 2.294 denunce), rimanendo peraltro su livelli superiori agli anni ancora precedenti (circa 2.200 casi l'anno tra il 2007 e 2009).

Tavola 24

Malattie professionali da asbesto, manifestatesi nel periodo 2010-2011 e denunciate, per gestione e tipo di malattia

Gestione/Tipo di malattia	2010		2011		Var. % 2011/2010
	N.	%	N.	%	
Industria e Servizi	2.267	98,8%	2.219	98,6%	-2,1
Dipendenti conto Stato	27	1,2%	31	1,4%	14,8
Totale	2.294	100,0%	2.250	100,0%	-1,9
Neoplasie da asbesto:	1.014	44,2%	914	40,6%	-9,9
- Mesotelioma pleurico	658	28,7%	600	26,7%	-8,8
- Carcinoma polmonare	318	13,9%	279	12,4%	-12,3
- Mesotelioma peritoneale	38	1,6%	34	1,5%	-10,5
- Mesotelioma della tunica vaginale e del testicolo	-	0,0%	1	0,0%	-
Asbestosi	570	24,8%	533	23,7%	-6,5
Placche pleuriche	710	31,0%	803	35,7%	13,1

Tavola 25

Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2007-2011 e denunciate, per gestione e tipo di malattia (principali)

Gestione/Tipo di malattia	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	1.650	1.832	3.926	6.389	7.971
Var. % su anno precedente		11,0	114,3	62,7	24,8
Var. % su 2007		11,0	137,9	287,2	383,1
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	923	1.109	2.859	5.156	6.585
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	305	436	1.258	2.153	2.569
- <i>Tendiniti</i>	280	271	614	1.168	1.728
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	380	384	580	679	734
- <i>Ipoacusia da rumore</i>	277	265	359	565	615
Malattie respiratorie	154	156	215	240	254
Tumori	32	23	34	58	64
Malattie cutanee	25	33	43	43	32
Disturbi psichici	6	2	5	2	13
- <i>Disturbi dell'adattamento cronico e post-traumatico da stress cronico</i>	2	1	-	-	4
Industria e servizi	26.888	27.906	30.584	35.651	38.101
Var. % su anno precedente		3,8	9,6	16,6	6,9
Var. % su 2007		3,8	13,7	32,6	41,7
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	10.415	11.898	15.493	20.799	23.708
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	2.953	3.685	5.341	7.164	8.459
- <i>Tendiniti</i>	3.532	4.153	5.372	7.286	8.343
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	7.036	6.836	6.338	6.157	5.566
- <i>Ipoacusia da rumore</i>	5.888	5.695	5.251	5.584	4.992
Malattie respiratorie	2.970	2.978	2.897	3.045	3.154
Tumori	2.131	2.192	2.183	2.309	2.206
Malattie cutanee	861	729	703	664	592
Disturbi psichici	584	536	511	546	552
- <i>Disturbi dell'adattamento cronico e post-traumatico da stress cronico</i>	311	293	239	236	206
Dipendenti conto Stato	395	355	379	425	486
Var. % su anno precedente		-10,1	6,8	12,1	14,4
Var. % su 2007		-10,1	-4,1	7,6	23,0
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	107	110	159	218	257
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	28	30	49	65	73
- <i>Tendiniti</i>	27	38	52	77	86
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94	41	50	43	41
- <i>Ipoacusia da rumore</i>	75	32	33	33	29
Malattie respiratorie	83	62	57	70	77
Tumori	27	47	32	33	37
Malattie cutanee	8	10	4	7	5
Disturbi psichici	39	30	36	27	31
- <i>Disturbi dell'adattamento cronico e post-traumatico da stress cronico</i>	19	17	14	10	13
Totale	28.933	30.093	34.889	42.465	46.558
Var. % su anno precedente		4,0	15,9	21,7	9,6
Var. % su 2007		4,0	20,6	46,8	60,9

L'analisi dei dati può essere ulteriormente approfondita nei suoi aspetti medico-legali, distinguendo tra malattie tabellate (con presunzione legale di origine) e quelle non tabellate, patologie lavoro-correlate per le quali spetta al lavoratore la dimostrazione del nesso causale (sentenza della Corte Costituzionale n. 206/1988, che insieme alle sentenze n. 178 e 179, sempre del 1988, introdusse il cosiddetto "sistema misto", contemplando l'indennizzabilità di tale fattispecie).

In generale, negli scorsi anni le malattie tabellate hanno visto diminuire sensibilmente la loro consistenza (grazie anche a interventi di prevenzione e di adeguamento a norma sempre più mirati ed efficaci) a favore delle non tabellate. Con il decreto del 9 aprile 2008, come già sottolineato, le tabelle sono state riformulate e aggiornate, inserendo tra l'altro proprio alcune malattie muscolo-scheletriche diventate vere protagoniste del panorama tecnopatico. L'adozione delle nuove tabelle ha richiesto una revisione integrale delle procedure informatiche gestionali dell'INAIL nonché una complessa riclassificazione e riconversione, in corso di ultimazione, dei dati già imputati negli archivi informatici.

Dal confronto per gli anni 2010 e 2011 delle denunce classificate secondo le nuove tabelle, si evince immediatamente come il rapporto tra tabellate e non tabellate sia profondamente cambiato ridimensionando sensibilmente le seconde rispetto a quanto osservato negli scorsi anni con la classificazione tabellare ex dpr n. 336/1994. Le principali malattie non tabellate, per oltre la metà del totale, restano affezioni dei dischi intervertebrali, tendiniti e ipoacusia. Si segnala che sullo status di non tabellate, trattandosi di denunce, può influire, negli anni più recenti, l'eventuale incompletezza della documentazione presentata.

Tavola 26

Malattie professionali denunciate negli anni 2010-2011 per gestione e tipo di malattia (tabelle dm 9 aprile 2008)

Tipo di malattia (ICD-10 ove presente in tabella)	2010	2011
Agricoltura		
Malattie tabellate	2.990	3.535
- <i>Malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori</i>	1.490	1.935
- <i>Ernia discale lombare (M51.2)</i>	1.044	1.090
- <i>Ipoacusia da rumore (H83.3)</i>	244	249
- <i>Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio</i>	95	140
- <i>Asma bronchiale (J45.0)</i>	65	64
Malattie non tabellate	3.254	4.334
Indeterminate	145	102
Totale agricoltura	6.389	7.971
Industria e servizi		
Malattie tabellate	17.326	17.128
- <i>Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore</i>	6.753	7.076
- <i>Ernia discale lombare (M51.2)</i>	2.867	2.993
- <i>Ipoacusia da rumore (H83.3)</i>	3.229	2.719
- <i>Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)</i>	1.704	1.694
- <i>Asbestosi</i>	563	525
- <i>Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio</i>	430	444
- <i>Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio</i>	317	369
Malattie non tabellate	17.182	19.950
Indeterminate	1.143	1.023
Totale Industria e Servizi	35.651	38.101
Dipendenti conto Stato		
Malattie tabellate	129	118
- <i>Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore</i>	55	57
- <i>Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)</i>	20	23
- <i>Ernia discale lombare (M51.2)</i>	21	13
- <i>Ipoacusia da rumore (H83.3)</i>	8	9
- <i>Asbestosi</i>	7	8
Malattie non tabellate	278	351
Indeterminate	18	17
Totale Dipendenti conto Stato	425	486
Totale generale	42.465	46.558

Aumentano nel 2011 anche le malattie professionali occorse a lavoratori stranieri: 2.640 nel 2011, contro le 2.442 del 2010. Dato in linea con quanto osservato negli ultimi anni e con l'andamento del fenomeno in generale (seppur con un incremento del dato, rispetto al 2010 e in termini percentuali, leggermente inferiore: +8,1% contro +9,6% per tutti i lavoratori, italiani e non).

È ancora l'Agricoltura a far registrare il maggior incremento: da 112 denunce del 2010 a 159 nel 2011 (+42,0%).

Le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, nell'ultimo quinquennio sono passate

dal rappresentare il 43% nel 2007 a oltre il 70% nel 2011 (80% in Agricoltura) con 1.870 denunce.

Le malattie del sistema nervoso e organi di senso (per circa l'85% rappresentate da ipoacusie), frenano rispetto all'incremento fatto registrare lo scorso anno (341 denunce, di cui 295 casi di ipoacusia, nel 2011 contro le 391, di cui 343 ipoacusie, del 2010). Riduzione anche per malattie cutanee (62 denunce nel 2011) e tumori (36).

I Paesi di provenienza dei tecnopatici sono principalmente Marocco (12%), Romania e Albania (10% per entrambe). Gli stessi che detengono il primato per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro.

Tavola 27

Malattie professionali occorse a lavoratori stranieri, manifestatesi nel periodo 2007-2011 e denunciate, per gestione

Gestione	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	40	40	58	112	159
Industria e Servizi	1.566	1.779	1.991	2.324	2.473
Dipendenti conto Stato	4	4	5	6	8
Totale	1.610	1.823	2.054	2.442	2.640
<i>var. % su anno precedente</i>		13,2	12,7	18,9	8,1

Tavola 28

Malattie professionali occorse a lavoratori stranieri, manifestatesi nel periodo 2007-2011 e denunciate, per tipo di malattia. Tutte le gestioni

Tipo di malattia	2007	2008	2009	2010	2011
Totale	1.610	1.823	2.054	2.442	2.640
- <i>Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee</i>	685	870	1222	1.625	1.870
- <i>Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (prevalentemente ipoacusia)</i>	441	420	353	391	341
- <i>Malattie respiratorie</i>	106	95	114	102	101
- <i>Malattie cutanee</i>	98	102	76	75	62
- <i>Tumori</i>	32	38	42	44	36

2. I casi riconosciuti e indennizzati

L'analisi delle denunce pervenute (che ben rappresentano quanto percepito dai lavoratori e le dimensioni del fenomeno che l'INAIL è chiamato a gestire) deve necessariamente essere completata da un quadro, seppur sintetico, dell'evoluzione delle pratiche: dalla denuncia all'eventuale indennizzo, passando per il riconoscimento.

È in effetti proprio il riconoscimento che qualifica la malattia come "professionale", cioè di origine lavorativa (anche a livello europeo, le statistiche Eurostat definiscono come caso di malattia professionale "un caso riconosciuto dalle autorità nazionali responsabili del riconoscimento delle malattie professionali"). Ma prima di procedere all'osservazione e comparazione temporale di riconoscimenti e indennizzi, occorre sottolineare come tali fenomeni risentano, per gli anni più recenti - e l'ultimo in particolare - dei tempi tecnici necessari per la trattazione e definizione della pratica (particolarmente lunghi per le tecnopatie), come palesato d'altronde dal numero delle pratiche "in corso di definizione".

Nel corso degli anni si è assistito, insieme al crescere delle denunce, ad un certo aumento della percentuale di riconoscimento e indennizzo, in virtù anche di adeguamenti normativi e indirizzi operativi ispirati a un maggior intervento della tutela assicurativa:

- in anni passati i tassi di riconoscimento (rapporto tra casi riconosciuti e casi denunciati) erano pari a circa il 35% e i tassi di indennizzo (casi indennizzati su casi riconosciuti) al 65%;
- nel 2010 (anno più consolidato rispetto al 2011), il tasso di riconoscimento è salito al 42% delle denunce (quasi 18 mila su oltre 42 mila) e il tasso di indennizzo al 75% (oltre 13 mila casi, più del 30% delle denunce).

I tassi per singola gestione, sempre relativi al 2010, mostrano come i dati sopra riportati si differenzino per settore di attività: l'Agricoltura fa registrare percentuali più alte (45% e 82% rispettivamente per tasso di riconoscimento e di indennizzo) dell'Industria e servizi (41% e 73%) e dei Dipendenti conto Stato, dove meno di un quinto (il 18%) delle denunce ha trovato riconoscimento.

Malattie riconosciute e indennizzate ai Dipendenti conto Stato

Relativamente ai Dipendenti conto Stato, la perfetta coincidenza tra malattie riconosciute e indennizzate è dovuta alla peculiarità della gestione, la cui tutela assicurativa non compete all'INAIL che, comunque, tratta le relative pratiche per conto delle rispettive amministrazioni di appartenenza. La particolarità di questa gestione è che nessun premio è pagato all'INAIL, che in ogni caso anticipa le prestazioni all'infortunato, ad eccezione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea, erogata direttamente dall'amministrazione di appartenenza, datrice di lavoro.

Tavola 29

Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2007-2011 per gestione e stato di definizione*

Stato di definizione	2007	2008	2009	2010	2011
Denunciate					
Agricoltura	1.650	1.832	3.926	6.389	7.971
Industria e servizi	26.888	27.906	30.584	35.651	38.101
Dipendenti conto Stato	395	355	379	425	486
Totale	28.933	30.093	34.889	42.465	46.558
Riconosciute					
Agricoltura	729	937	1.874	2.905	3.369
Industria e servizi	10.287	11.505	12.902	14.746	13.341
Dipendenti conto Stato	69	88	73	76	71
Totale	11.085	12.530	14.849	17.727	16.781
Indennizzate					
Agricoltura	590	782	1.607	2.385	2.652
Industria e servizi	7.040	8.023	9.336	10.799	9.668
Dipendenti conto Stato	68	88	73	76	71
Totale	7.698	8.893	11.016	13.260	12.391
In corso di definizione					
Agricoltura	2	2	17	39	433
Industria e servizi	64	72	312	779	3.463
Dipendenti conto Stato	2	2	1	8	43
Totale	68	76	330	826	3.939

* Situazione alla data di rilevazione del 31 marzo 2012.

Nel commentare il tipo di conseguenza, è opportuno ricordare una differenza sostanziale tra infortuni sul lavoro e malattie professionali:

- negli infortuni circa il 95% degli indennizzati è rappresentato da inabilità temporanee;
- nell'ambito delle malattie professionali è invece la menomazione permanente a contare, negli anni più consolidati, circa l'85% dei casi indennizzati.

D'altronde i due eventi lesivi hanno natura e decorso molto diversi: il primo accidentale e traumatico (ma con probabilità di guarigione e relativi tempi migliori), più insidioso e molto spesso con esiti permanenti più gravi il secondo.

Per i casi mortali, si sottolinea come l'incidenza di esiti mortali sul complesso degli indennizzati sia molto più elevata tra i tecnopatici che non tra gli infortunati. A giustificare tale sproporzione è anche la presenza tra le patologie professionali delle gravi forme di malattie tumorali, riconosciute mediamente per il 50% dei casi, col successivo indennizzo praticamente certo.

Analizzando i decessi per malattia professionale, i tumori rappresentano complessivamente, in media, oltre il 90% delle malattie professionali letali indennizzate dall'INAIL e addebitabili per lo più all'asbesto, uno dei più noti agenti patogeni professionali.

In tema di malattie professionali "mortalità" occorre comunque precisare che:

- per quantificare i casi mortali da malattia professionale bisogna adottare una visione prospettica di lungo periodo;
- i quasi 300 decessi indennizzati relativi al 2011 (rilevazione del 31 marzo 2012), sono destinati inevitabilmente ad aumentare.

Ciò in conseguenza della presenza significativa di casi ancora in corso di definizione, ma anche e soprattutto in considerazione delle caratteristiche di latenza di alcune patologie, di cui si è già detto, che possono portare alla morte anche dopo molti anni dall'esposizione al rischio o dalla manifestazione della patologia. La dimensione reale dei decessi tra tecnopatici, richiede pertanto tempi di osservazione a lungo termine e il dato effettivo e completo potrà essere rilevato concretamente soltanto tra alcuni decenni.

Allo stato attuale, anche in base all'osservazione degli anni passati, si può quindi stimare che la "generazione completa" di morti per patologie professionali denunciate nel 2011 è destinata, nel lungo periodo, ad attestarsi intorno alle 1.000 unità.

Tavola 30

Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2007-2011 e indennizzate*, per tipo di conseguenza. Tutte le gestioni

Tipo di conseguenza	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	604	640	572	683	622
Menomazione permanente	6.249	7.425	9.739	11.954	11.484
Morte	845	828	705	623	285
Totale	7.698	8.893	11.016	13.260	12.391

* Situazione alla data di rilevazione del 31 marzo 2012.